

Heriedi di sier Zuan Barba- rigo . . . . .	ducati	70	soldi	—
Donna Lamberta Frizier re- litta sier Carlo . . . . .	»	25	»	—
Sier Francesco Ferro qu. sier Zorzi . . . . .	»	20	»	—
Sier Zuan Battista di Garzoni di sier Hironimo . . . . .	»	62	»	10
Sier Sebastian Pixani qu. sier Antonio . . . . .	»	100	»	—
Sier Francesco Bon qu. sier Scipion . . . . .	»	30	»	—
Sier Giustinian Contarini qu. sier Zorzi el cavalier . . . . .	»	40	»	—
Sier Zuan Francesco Baxa- donna qu. sier Hironimo . . . . .	»	10	»	—
Sier Zaccaria Lippomano qu. sier Hironimo . . . . .	»	50	»	—
Donna Lucia Morexini re- litta sier Alvisè . . . . .	»	50	»	50
Sier Bernardo Zorzi di sier Nicolò . . . . .	»	15	»	—
Scuola di San Vincenzo a San Zane Polo . . . . .	»	20	»	—
Bernardin di Jacomo di Astesi Donna Orsa Lando relitta sier Francesco . . . . .	»	50	»	—
Zuan di Stefani qu. sier Ja- como . . . . .	»	40	»	—
Sier Zuan Andrea da Mosto qu. sier Francesco . . . . .	»	60	»	—
Commissaria sier Antonio Co- rer qu. sier Zuane . . . . .	»	200	»	—
Sier Bernardo Dandolo di sier Antonio . . . . .	»	100	»	—
Sier Marin Morexini qu. sier Piero . . . . .	»	5	»	—
Francesco Bocadei da le barze Sier Alvisè da Mula di sier Andrea . . . . .	»	20	»	—
Jacomo Palestrina dai zendadi Antonio da Fin . . . . .	»	10	»	—
Sier Marco Zane di sier Ja- como . . . . .	»	20	»	—
Sier Vincenzo Gradenigo qu. sier Bortolomio . . . . .	»	100	»	—
Sier Lunardo Gradenigo qu. sier Bortolomio . . . . .	»	20	»	—
Commissaria sier Alvisè Ba- rozzi qu. sier Anzolo . . . . .	»	20	»	—
Zuan di Stefani qu. Jacomo . . . . .	»	100	»	—
	»	40	»	—

A dì 26, la matina. Heri fo, di peste, tre in 113<sup>1</sup>) una casa, loco vechio, et uno altro loco novo.

Vene l'orator del duca di Milan et monstrò quanto il suo duca havia di Franza.

Vene l'orator di Franza, dicendo, heri sera zonse monsignor di Tarbe molto straco. Da matina venirano in Collegio.

Vene l'orator del duca di Urbino, et monstroe lettere del duca suo, del campo da Cassan, di 23. Come inimici se ingrossano, et però si fazi provision etc. Et avisi de la venuta certa de l'imperator in Italia.

Vene il signor Sigismondo Malatesta *olim* di Arimano, ringratiando la Signoria di la conduta data, et ha in ordine li fanti, sichè, dandoli li danari, farà li fanti subito et cussi li cavalli lizieri et anderà in campo. Et fo terminato darli danari, per far li fanti subito.

*Di campo, di proveditori zenerali, di 24.* Come inimici se ingrossano, et il nostro campo se sminuisse, però si mandi danari da pagar le zente.

*Fo letto una lettera del conte di Caiazzo al suo secretario Aurelio Vergelio, di 24.* Di certa fazione fatta, et lui esser stà ferito, come apar in ditta lettera. La copia sarà scritta qui avanti.

*Et io vidi lettere di campo da Cassan, di 24 a hore 1 di notte, di Alexandro de Augubio, scritta a sier Anzolo Querini qu. sier Zanoto.* Li scrive, suo fiol Alexandro stà sano et di bona voglia, è fora di ogni pericolo di la peste etc. Di novo, in questa hora prima di notte, il signor conte di Caiazzo esser tornato in campo, quale oggi andò fora, et per quanto se intende, do volte è stato a le mano con inimici, zoè con li fanti et lanzinech de inimici, et ambe due volte è stato vittorioso. Dopo, nel ritornar, li sono venuti drieto una bona banda de cavalli, et l'hanno assaltato a una villa ditta Gorgonzola, dove che il prefato signor conte voltò con quelli pochi cavalli si trovava, *etiam* fusseno manco de li inimici, et per una parte et l'altra si combattero valorosamente, et a sua signoria li sono stà rotte 4 lanze in la sua persona, et è restato ferito in uno brazo, *tamen* non ha male. Laudato Idio! Et in ultimo ha superato li inimici, preso il capitano, quale se dimanda Teodoro Stretino nepote de Zorzi Capuzimano, persona grande et molto famoso appresso de inimici, et presi *etiam* 20 de soi cavalli, quali tutti li ha menati a

(1) La carta 112\* è bianca.